

**“LEZIONI DI MEMORIA PER NON DIMENTICARE”
Fondazione COOPSETTE**

**Classe 3C
GIULIA MAZZELLA**

Cari mamma e papà,

non ho mai trovato la forza e il coraggio per scrivervi, ma ora voglio farlo, devo farlo; desidero ringraziarvi per tutto quello che avete fatto per me, rassicurarvi e salutarvi per l'ultima volta. Voglio tranquillizzarvi dicendovi che sono serena perché so che dall'altra parte sarò felice, libera e non sarò considerata una persona di razza inferiore. Mi tormenta solo il fatto che voi soffriate e attraverso questa lettera cercherò di alleviare il vostro dolore. Non voglio che sappiate quanta disperazione, terrore, odio ci sono qui dentro, non voglio raccontarvi come ci trattano gli "orchi", non voglio dirvi tutte le volte che ho urlato, pianto e non voglio che soffriate ancora di più, non ve lo meritate.

Ho iniziato a chiamare i tedeschi, i nazisti, gli "orchi" perché non hanno compassione. A loro non importa nulla di noi, siamo trattati come merce, macchine da lavoro, come banali pratiche d'ufficio: alcune vanno bene, altre si possono subito buttare. Uccidere è il loro miglior "passatempo".

Appena varchi il cancello gli "orchi" ti tolgono il nome, diventi un numero, ti tolgono i vestiti; non solo, riescono anche a rubarti il pensiero, la dignità, la libertà, i sogni, la speranza, il futuro. Sappiate che vi penso sempre, non vi ho mai dimenticato in questi lunghi e terrificanti mesi. Cerco di essere forte per voi. L'unica cosa che non mi sono ancora riusciti a togliere e che non riusciranno a togliermi mai è il ricordo, il vostro ricordo.

Ho sempre sperato di uscire prima o poi da questo cancello, di ritornare da voi e riabbracciarvi, ma ora so che non è questo il mio destino, varcherò un'altra porta e sarà l'ultima. Non riesco ancora a capacitarmi di come gli uomini possano compiere gesti così brutali, di come riescano a trovare il coraggio di uccidere una persona, una bambina.

Come può un essere umano non impazzire per il rimorso di aver ucciso decine di persone?

Cosa abbiamo fatto per meritarcì questo inferno? Nulla.

Continuate a credere nella libertà, nella dignità, nell'uguaglianza e nella fraternità, valori che qua dentro sono negati.

Sono sicura e speranzosa che un giorno tutti, anche gli "orchi", capiranno che il loro significato è fondamentale.

Non dimenticate questa tragica guerra ... cercate di non far rivivere questa esperienza a nessun altro. Papà, ho cercato di affrontare tutto con forza e determinazione, come tu avresti voluto. Dite a Titti che le voglio bene, raccomandatele di essere sempre allegra e spensierata, di non smettere di sognare, di credere, di lottare, di non arrendersi mai.

Mi sembra ieri quando tu, mamma, mi hai insegnato ad andare in bicicletta, a leggere, quando mi hai aiutato a fare la treccia.

Non devi soffrire troppo per la mia perdita, ama la vita, la libertà, continua a lavorare con coraggio e passione.

Promettetemi per favore che mi ricorderete, che non scorderete i miei sorrisi, la mia voglia di vivere, di scoprire, di amare, la mia allegria.

Anche se fisicamente non ci sarò, io non vi abbandonerò mai, trascorrerò ogni minuto, ogni istante della vostra vita con voi, la rivivrò nel vostro cuore, sarò il vostro angelo custode: vi proteggerò, sorveglierò e aiuterò.

Prima di andarmene voglio chiedervi scusa per tutte le volte che vi ho deluso, scusate se non sempre vi ho obbedito, se troppe volte ho agito d'istinto, se non vi ho capito quando volevate proteggermi, se non vi ho manifestato tutto il bene che vi voglio, se vi ho fatto dubitare di non essere degli ottimi genitori, se non sono stata la figlia che desideravate.

Concludo questa lettera con un'unica parola: GRAZIE.

Grazie per avermi fatto nascere, grazie per avermi fatto trascorrere quattordici anni meravigliosi, grazie per i valori e l'educazione che mi avete trasmesso, grazie per i richiami, grazie per tutte le bellissime avventure, grazie per esserci sempre stati, in qualunque momento.

Sono orgogliosa di avere genitori come voi.

Vi voglio infinitamente bene

Vostra Giulia

Giulia Mazzella IIC